

G8, le tv "battono" la Scientifica

I video delle emittenti private sono risultati migliori di quelli della polizia

Sono pochi i video della polizia scientifica utilizzati dalla procura per preparare i Dvd con le immagini della devastazione e del saccheggio di Genova presentati come atto di accusa al processo in corso contro i 25 no global.

Dei 139 video ripresi dalla polizia scientifica ne sono stati prodotti solo 14, mentre sono stati utilizzati maggiormente i video delle televisioni. Ieri in udienza i difensori degli imputati ne hanno chiesto il motivo all'ispettore Vittorio Corda della polizia municipale incaricato dai pm di selezionare i Dvd utili per il processo. Ed è venuto fuori che, in sostanza, quelli delle televisioni erano migliori.

«Abbiamo ritenuto di sceglierne 14» ha aggiunto Corda.

L'ispettore, interpellato per fornire delucidazioni sui "tagli" e i montaggi del materiale, ha affermato che gli era stato ordinato di fare una sorta di riassunto di tutto quanto avevano in possesso.

Ma i difensori contestano questa scelta anche perché, dicono, come si fa a sapere se nelle immagini non portate in aula vi sono invece elementi e situazioni favorevoli agli imputati? Possibile che solo il 35 per cento del materiale ottenuto sia utile per il processo? E il resto? I legali intendono sapere cosa ne è stato del restante 65 per cento.

L'ispettore continuando nel controesame ha aggiunto «Abbiamo lavorato in sei - ha affermato - avevamo disposizione di visionare i video e di inserirli all'interno del sistema informatico. Poi è stata fatta una scelta del materiale importante

ai fini del processo». «Il mio incarico - ha aggiunto - era quello di inserire in modo cronologico le scene relative agli episodi di quei giorni».

Si prevede che nel corso della prossima udienza i difensori dei no global facciano istanza di perizia su alcuni video, soprattutto su quelli ripresi dalla polizia scientifica.

Sono 200 videocassette e tre Dvd contenenti migliaia di immagini della devastazione di Genova nei giorni del vertice G8 2001 le prove che la pubblica

accusa, rappresentata dai pm Anna Canepa e Andrea Canciani, ha depositato nel processo a carico dei 25 no global imputati.

Le accuse nei confronti dei manifestanti sono, a vario titolo, quelle di devastazione e saccheggio, resistenza aggravata a pubblico ufficiale, porto e detenzione di materiale esplosivo, furto aggravato e continuato e tentativo di lesioni gravi.

Il gup Roberto Fucigna nell'udienza di rinvio a giudizio però, pur rinviando a giudizio aveva evidenziato alcune carenze sulla vetustà della norma (risale al 1930) che prevede la de-

vastazione e saccheggio come responsabilità oggettiva. In merito alla vetustà della norma per la devastazione e saccheggio, evidenziate dal giudice, Anna Canepa ha risposto: «Nessuno ci ha chiesto né un supplemento di indagini né ha sollevato eccezioni di incostituzionalità di questa norma, prevista da cinquant'anni dal nostro ordinamento». Nel processo, in cui ci sono oltre 30 parti offese, si sono già costituiti parte civile tre ministeri (Interno, Difesa e Giustizia) e la presidenza del consiglio, assistiti dagli avvocati dello Stato Ernesto De Napoli e Gianmario Rocchitta. In particolare, la presidenza del consiglio sostiene di aver subito "un grave danno non patrimoniale all'immagine del paese nei confronti dell'intera comunità internazionale".